



ANFFAS LOMBARDIA ONLUS

Sede Legale e Operativa: via Livigno, 2 – 20158 MILANO

Tel. 02.6570425 – fax 02.6570426

Email: info@anffaslombardia.it

Posta certificata: anffaslombardia@pec.it

Sito Internet: www.anffaslombardia.it

Codice Fiscale: 97339800159

Sito Internet Nazionale: www.anffas.net

Appello di Anffas Lombardia in vista delle prossime elezioni regionali

Carissimo candidato Governatore,

Anffas Onlus è impegnata da 60 anni per la tutela e promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale e la non discriminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazione e delle loro famiglie.

Promuovere e tutelare i diritti di persone a fortissimo rischio esclusione non può che significare battersi per la promozione dei diritti umani, il valore della diversità umana, la dignità di tutte le persone e, più in generale, per l'affermazione di modelli di sviluppo inclusivi e sostenibili che mettano al centro le persone garantendo eguaglianza e pari opportunità a tutti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" (art.3, Costituzione Italiana).

In qualità di Associazione politico-gestionale, sentiamo forte la necessità di mantenere una gestione dei servizi contraddistinta da qualità, con l'intento di far divenire prassi diffusa le esperienze di individualizzazione dei percorsi socio educativi, la presa in carico del nucleo familiare e l'attivazione della comunità. In tal senso ANFFAS Lombardia Onlus e la rete degli enti gestori a marchio ANFFAS opera da sempre in una logica di investimento sia in ordine alle necessità formative e di aggiornamento professionale continuo del proprio personale, sia in ordine allo svolgimento di intensi e consistenti programmi di ricerca (per limitarci all'ultimo triennio: matrici ecologiche e dei sostegni, definizione dello strumento per rilevare la capacità inclusiva dei propri servizi, sperimentazione del budget di salute, in co-finanziamento con Fondazione CARIPILO).

Per queste ragioni chiediamo a tutti i Candidati un forte impegno affinché le problematiche che assillano il mondo dei servizi alla persona vengano affrontate e trovino una via di soluzione.

In particolare:

1. riportare la disabilità in primo piano, rendendola oggetto di una programmazione dedicata, aggiornando e rendendo operativo e concreto il PAR (Piano Azione Regionale) 2010/2020;
 2. chiarire alcuni aspetti della legge 23/2015, in particolare riguardo la presa in carico delle condizioni di cronicità e fragilità. Ci allarma difatti il carattere prevalentemente sanitario che caratterizza la presa in carico descritta e definita nelle DGR che stanno attuando
-



questo importante aspetto della riforma sociosanitaria, soprattutto considerando che la condizione delle persone con disabilità necessita in primo luogo di una forte e reale integrazione degli aspetti sanitari, sociosanitari e sociali. Una forte integrazione ben richiamata e descritta nella DGR 6551/2017 (par. 2.3) ma ancora distante nella sua concreta attuazione e omogenea diffusione nel territorio regionale;

3. realizzare, per la prima volta, in Lombardia, un'indagine di tipo statistico, di carattere socio-demografico, finalizzata a descrivere aspetti quantitativi e qualitativi della condizione delle persone con disabilità (quante sono, dove e come vivono), con particolare attenzione alla fascia di età 0-5 anni (per intervenire "prima e meglio" sia in termini diagnostici che riabilitativi) e alla popolazione adulta (non esiste in Italia alcun dato nazionale di penetrazione delle disabilità rispetto alla popolazione);
4. rivedere il funzionamento e l'assetto del sistema dei servizi alla persona garantendo il ruolo gerarchico del progetto di vita, correlando efficacemente l'impiego delle risorse all'incremento dei livelli di qualità di vita delle persone, agendo per la scomposizione e ricomposizione di tutte le risorse disponibili (professionali, personali e comunitarie) in una logica di "budget di salute";
5. adeguare la filiera delle unità d'offerta, anche in relazione agli oggettivi dati di allungamento della vita;
6. riaprire le contrattualizzazioni in considerazione dei bisogni rilevati sul territorio, con particolare riferimento alle risposte di tipo abitativo;
7. semplificare il funzionamento del sistema dei servizi, adottare la valutazione di esito (e non solo di processo) come elemento capace di ulteriormente qualificare il sistema stesso, promuovere sperimentazioni gestionali che generino incrementi di inclusione sociale, contribuendo in tal modo all'innovazione sia dei criteri di accreditamento che alla definizione di indicatori premiali.

Anffas Lombardia Onlus

Il Presidente

Emilio Rota